

Alla
C. U. C. DELLA CARNIA
COMUNE DI RIGOLATO
Via Carnia Libera 1944 n. 29
33028 TOLMEZZO (UD)
PEC: uti.carnia@certgov.fvg.it

OGGETTO: Pratica n. 20-9956. CONCESSIONE DELLA GESTIONE DELL'IMMOBILE EX SCUOLA ELEMENTARE DI RIGOLATO: PROPOSTA PROGETTUALE PER LA CONCESSIONE D'USO DELLA "COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI" E DEL NUCLEO "COMUNITA' INTEGRATA PER ANZIANI"

Con la presente il sottoscritto Saccavini Francesco Nato a Premariacco il 30/06/1950 Residente a Udine V.le Resistencia, 71 Codice Fiscale SCCFNC50H30H029H in qualità di Presidente Legale Rappresentante della Società Cooperativa VICINI DI CASA – ONLUS, con sede a Udine in Via Torino, 77 Codice Fiscale e Partita IVA: 01878620309 formula una proposta per la CONCESSIONE DELLA GESTIONE DELL'IMMOBILE EX SCUOLA ELEMENTARE DI RIGOLATO: PROPOSTA PROGETTUALE PER LA CONCESSIONE D'USO DELLA "COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI" E DEL NUCLEO "COMUNITA' INTEGRATA PER ANZIANI" .

Premesso che:

Vicini di Casa Onlus da più di 20 anni si occupa di diritto all'abitare con particolare attenzione alle persone in situazione di disagio abitativo. Parte integrante della sua attività è leggere le esigenze del territorio e delle comunità proponendo progetti innovativi di Abitare Sociale.

Da anni Vicini di Casa collabora con i servizi sociali e territoriali (C.S.M, Ser.T, ecc.) individuando e costruendo nuovi spazi dell'abitare.

Da un confronto con alcuni volontari è emersa l'opportunità di approfondire il tema della Domiciliarità Innovativa e dell'abitare possibile, per permettere a persone con demenza senile di vivere in contesti familiari.

Vicini di Casa ha scelto di arricchire le proprie competenze dotandosi di nuovi collaboratori dipendenti con esperienze nei ruoli dell'assistenza alla persona e ha promosso, la nascita dell'Associazione "La Casa di Tino".

La Cooperativa Vicini di Casa ONLUS, con decreto n° 1850/SPS del 07/12/2017, è stata autorizzata all'avvio della sperimentazione di Domiciliarità Innovativa denominata "Casa di Tino", avviata nel Comune di Reana del Rojale (UD) e con decreto n° 1064/SPS del 17/06/2020 è stata autorizzata all'avvio della seconda sperimentazione di Domiciliarità Innovativa denominata "Casa Persinio", nella frazione Variano del Comune di Basiliano. Tali sperimentazioni stanno procedendo con grande soddisfazione manifestata dalle famiglie degli ospiti coinvolte nel progetto, raggiungendo e superando gli obiettivi che ne hanno animato gli esordi e garantendo un'elevata qualità di risposta a esigenze specifiche dell'abitare residenziale da parte di soggetti fragili e delle loro famiglie.

Tutto ciò premesso e sulla scorta di tale esperienza virtuosa, si presenta la seguente proposta progettuale per la realizzazione di un intervento di **ABITARE POSSIBILE** da realizzarsi secondo le "LINEE GUIDA PER LA PROMOZIONE DI FORME SPERIMENTALI DI ABITARE INCLUSIVO DI CUI ALL'ART. 24 DELLA L.R. 16/10/2014, N.17: AGGIORNAMENTO DELLE SPERIMENTAZIONI DI CUI ALLA DGR 2089/2017 IN MATERIA DI ABITARE POSSIBILE E

DOMICILIARITA' INNOVATIVA" e a tal fine il progetto prevede, una volta definito il percorso operativo, la presentazione alla regione di una richiesta di autorizzazione alla sperimentazione di un progetto di Abitare Possibile ai sensi delle linee guida di cui sopra.

Il progetto complessivo di Abitare Possibile, anche come da richiesta del bando, viene diviso in due servizi:

Il primo prevede la realizzazione di una struttura "Comunità alloggio per anziani" che dovrà essere predisposta come un'abitazione pensata ed organizzata per dare la possibilità ad un massimo di venti persone affette da demenza o da altra condizione legata all'anzianità e quindi portatrici di esigenze di convivenza in un contesto protetto, di vivere insieme avvalendosi del supporto qualificato di Operatori Socio Sanitari e Assistenti familiari, all'interno di un ambiente organizzato e coordinato da un referente altrettanto qualificato.

Gli ambienti dovranno essere assimilabili ad una casa, affinché la persona possa riconoscerli come proprio domicilio e condividere dei momenti con i propri familiari; ma anche un servizio strutturato, protetto ed assistito, capace di accogliere e gestire anche situazioni di parziale non autosufficienza. L'obiettivo di questa esperienza è creare un ambiente sereno e tranquillo che le persone possano riconoscere e vivere come loro domicilio e nel quale possano poter ricostruire, anche attraverso la presenza e l'utilizzo di arredi, oggetti ed effetti personali, le condizioni della loro vita quotidiana, in modo da sentirsi rispettate e sostenute nel loro difficile percorso di vita, supportate dall'assistenza costante di personale qualificato e dalla vicinanza dei familiari in un contesto di condivisione di problematiche ed esperienze. Al fine di rendere la comunità assimilabile ad una residenza familiare, sarà necessario prevedere un parziale adeguamento in termini di distribuzione, di arredi, di colori e di spazi comuni, della struttura "Ex scuola elementare", che oggi ricorda più una residenza protetta che una casa di civile abitazione.

Sarà anche necessario, dal punto di vista strutturale prevedere un più comodo accesso, per persone con mobilità ridotta, alla piazzetta sottostante che collega l'Ex Scuola Elementare ad alcuni esercizi commerciali oltre che all'area giochi ed alle panchine.

Sempre in tema strutturale sarà indispensabile provvedere alla realizzazione di una rampa di accesso carrabile per permettere un corretto accesso dei fornitori alla struttura.

Il secondo prevederà la realizzazione di una "Comunità integrata per anziani" che sarà organizzata in modo da accogliere anziani anche non autosufficienti provenienti da tutto il territorio, con orario diurno e la possibilità di consumo dei pasti e vi potranno accedere anche le persone già accolte nella "Comunità alloggio per anziani". Verranno strutturate attività ricreative, fisioterapiche, di terapia occupazionale e proposte terapie non farmacologiche utili al contrasto del decadimento cognitivo (pet therapy, musicoterapia, attività montessoriane, ecc.). L'attivazione delle risorse territoriali di rete, unitamente ai famigliari, ai volontari, ai professionisti privati, alle istituzioni scolastiche, all'associazionismo sportivo, culturale e socio-sanitario permetterà di creare un centro attivo che diventi risorsa per tante categorie sociali del territorio, non solo per gli anziani in esso accolti.

L'equipe che lavorerà sarà formata da OSS, Assistenti famigliari e professionisti esterni esperti. Il gruppo sarà guidato da un referente qualificato.

La sperimentazione intende avvalersi del fondamentale contributo attivo delle famiglie, secondo logiche orientate alla coproduzione in conformità a quanto previsto dai principi enunciati dalle Linee Guida approvate con DGR 2089 del 26.10.2017 e ribadite nelle Linee Guida approvate.

La presenza o le visite dei familiari non sono vincolate da regole restringenti se non quelle del rispetto della privacy degli altri ospiti, ed anzi sono stimolate in quanto parte integrante e importante per mantenere e garantire un contesto familiare.

PARTNER DI RETE

Si propone di prevedere, per la definizione del progetto definitivo, una co-progettazione del modello di gestione degli interventi basato sul contributo dei diversi attori coinvolti per attivare processi di coproduzione. E' necessario siano quindi, coinvolti il Comune di Rigolato, gli altri comuni di vallata, I Servizi dell'Ambito Sociale e il Distretto Sanitario, i soggetti informali del territorio, quali le associazioni di volontariato attive, e i soggetti formali che già operano fattivamente (CRI, SOGIT, ecc.).

La normativa prescrive la sottoscrizione di accordi di partenariato con l'Azienda Sanitaria territorialmente competente, il servizio sociale di riferimento ed eventuali altri soggetti pubblici/privati territorialmente rilevanti.

Gli accordi di partenariato sottoscritti secondo il modello regionale saranno trasmessi alla Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali non appena siglati.

Il progetto intende, inoltre, favorire il coinvolgimento di associazioni di volontariato, nonché di singole persone che volessero occasionalmente impegnarsi nell'attività della Casa, nell'ottica di un miglior funzionamento della stessa e dei servizi offerti.

PERCORSI PARTECEPATIVI E DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA'

Vicini di Casa, anche alla luce dell'esperienza precedente, intende promuovere incontri con le strutture del territorio oltre a quelle già coinvolte sin dalla fase di co-progettazione. Si intendono sviluppare esperienze con le scuole dell'infanzia e le scuole primarie, per percorsi intergenerazionali poiché creano benessere psicofisico sia all'anziano che ai bambini. Nello specifico si ritiene fondamentale coinvolgere sin dalla fase di progettazione soggetti del mondo socio-sanitario che già hanno una presenza in loco (Croce Rossa Italiana e SOGIT), anche allo scopo di potenziare i presidi sanitari di supporto a persone fragili.

MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

Anche per il progetto in parola, come per altre esperienze realizzate, si ritiene utile la fondazione di una associazione di volontariato dedicata al progetto per il Comune di Rigolato che permetta il protagonismo di parenti, utenti, persone singole che vogliono aderirvi e per la gestione ottimale di attività attinenti al progetto stesso.

Si ritiene fondamentale che gli operatori che seguiranno i diversi servizi provengano dalla comunità di Rigolato o dai comuni contermini, questo per permettere una forte integrazione tra la struttura e la vita della comunità; altrettanto importante è prevedere sinergie con i fornitori di beni (soprattutto vettovaglie) e di servizi che siano anch'essi radicati nelle comunità servite, non solo per la valorizzazione dell'economia locale, ma per una integrazione ed un aggancio forte alla comunità e alle persone.

Udine, 01/12/2020

Francesco Saccavini
